

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 27 MAGGIO 1878

Signori! in quelle contrade non si può andare e colà la nostra condizione è oramai insopportabile.

Noi indietreggiamo nella ragione diretta del miglioramento che provano le altre contrade del regno.

Noi non sentiamo invidia e gelosia del miglioramento delle altre contrade; ma non possiamo non reclamare ugualmente la nostra parte di bene, fosse anche in minima parte dei vantaggi di cui godono gli altri, ed ai quali noi pure abbiamo la nostra parte di diritto.

Quindi io torno ad insistere, nonostante tutte le dichiarazioni sì assolute e sì spietatamente recise dell'onorevole ministro, ed adempio così al mio dovere di cittadino italiano e di deputato di quelle sventurate contrade.

Faccio il possibile che si possa per me onde quei paesi che sono deficienti di ogni e qualsiasi viabilità vengano anche considerati nel bilancio della nazione.

Non c'è paese, torno a dire, che sia in quelle condizioni e che non sia nemmeno legato per via rotabile col capoluogo di provincia!

Ed è per ciò che io insisto nella mia proposta.

PRESIDENTE. Onorevole Friscia, ritira la sua proposta dell'aumento di un milione o la mantiene?

FRISCIA. La mantengo, non fosse altro che per la formalità, poichè capisco benissimo che, il ministro non accettandola, la Camera la respingerà.

Adempio al mio dovere, avvenga che può!

GROSSI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Dunque ella mantiene la sua proposta per la forma.

L'onorevole Grossi ha chiesto di parlare.

GROSSI. Per una semplice osservazione.

PRESIDENTE. La faccia pure.

GROSSI. L'onorevole ministro ha ricordato un'interpellanza fatta dall'onorevole Visocchi, il quale chiese press'a poco quello che desidera ora l'onorevole Friscia.

La richiesta del Visocchi alla quale ci associammo in parecchi, per quanto riguardava appunto le strade le quali interessano la provincia di Terra di Lavoro, deve dunque intendersi come ripetuta in questa sede di bilancio. Ora l'onorevole ministro ci ha detto che non può far nulla per gli amici; e, se ha fatto questa dichiarazione, avrà avuto le sue buone ragioni, perchè non avrà potuto insistere altrimenti presso il ministro delle finanze. Ma però egli ha pigliato impegno che pel 1879 provvederà. Ebbene io, a nome anche dell'amico assente, piglio atto di questa dichiarazione, cioè a dire che egli pel 1879 farà quanto potrà perchè questo fondo sia aumentato, e sono sicuro che quando l'onorevole

Baccarini farà quanto potrà egli raggiungerà anche lo scopo.

PRESIDENTE. Domando se la proposta dell'onorevole Friscia, che a questo capitolo sia aggiunto per lo stanziamento del 1878 un milione di lire, è appoggiata.

Chi appoggia la proposta Friscia è pregato di alzarsi.

La proposta dell'onorevole Friscia è appoggiata.

Essendo appoggiata la pongo ai voti.

Coloro che approvano che al capitolo 85: Costruzione di strade provinciali nelle provincie più deficienti di viabilità, si aggiunga un milione allo stanziamento proposto, sono pregati d'alzarsi.

(Fatta prova e controprova, la proposta Friscia è respinta.)

Rimane quindi approvato il capitolo 85 nella somma stanziata in lire 1,510,767 20.

Capitolo 86. Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie, lire 5,134,181 92.

A questo capitolo che non è variato l'onorevole Torrigiani propone una variazione coll'aggiunta di lire 30,000.

Dei facoltà di parlare all'onorevole Torrigiani.

TORRIGIANI. L'aumento di 30,000 lire sopra uno stanziamento di 5 milioni, desterà un po' di sorpresa e forse anche qualche sorriso nei miei onorevoli colleghi. Però tutti sanno che, per la legge di contabilità, io non poteva fare diversamente.

Del resto l'onorevole relatore, si è espresso in modo da giustificare una proposta di aggiunta alla somma da stanziarsi al capitolo 86, dicendo che « la somma di cinque milioni sarà appena sufficiente per sopperire ai pagamenti da effettuarsi durante l'esercizio, stante l'incremento che ha preso la costruzione delle strade di questa categoria. »

Ma quando si tratta di spendere molto, mi pare che diventi un obbligo nostro quello di studiare se veramente le spese si possano diminuire, e più di tutto, se, restringendo il numero delle strade chiamate obbligatorie dalla legge 30 agosto 1868, e facendo alla legge stessa quelle altre correzioni che sono necessarie, si possano scemare i mali che sono universalmente deplorati.

In effetti, ogniqualvolta si è discusso il bilancio dei lavori pubblici, da tutte le parti della Camera si sono fatte delle raccomandazioni al ministro competente perchè venisse modificata la legge 30 agosto 1868.

Io non nascondereò agli onorevoli miei colleghi che ho fatto qualche studio intorno alle modificazioni che si potrebbero introdurre alla legge per migliorarla. Ed a questo proposito svolgerò breve-